LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO

Anno IX - N. 8 - Dicembre 1977

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 150

I FASCISTI

CERCANO UN ALTRO MORTO A ROMA

L'Escalation delle provocazioni al quartiere Parioli ed in particolare al liceo Azzarita da parte dei fascisti è culminata nell'incendio nella notte di giovedì 8 dicembre del Teatro Parioli.

Volevano impedire che si svolgesse un'assemblea di studenti, genitori ed inseganti democratici. L'assemblea si è svolta egualmente e si è trasformata in una forte manifestazione per testimoniare la volontà antifascista e democratica per respingere le intimidazioni e per rinnovare l'impegno unitario a riformare la scuola.

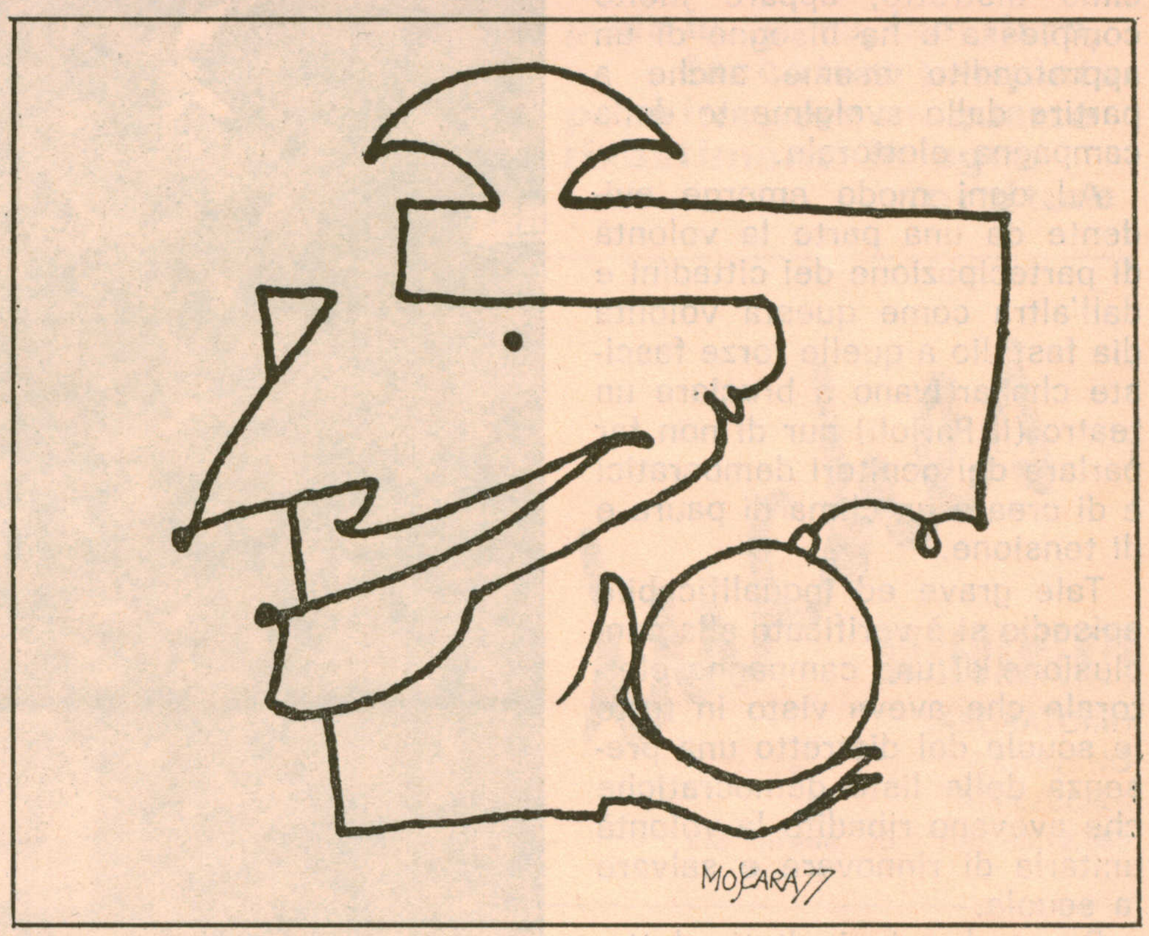
La meccanica della vile impresa è stata chiarita in breve tempo. Verso l'una e trenta di giovedì 8 dicembre, dopo aver infranto una vetrata del teatro hanno cosparso di liquido infiammabile il locale appiccando il fuoco. I danni sono enormi, centinaia di milioni, comunque non meno di duecento. Le poltrone, le suppellettili, le scene, le attrezzature tecniche sono andate completamente distrutte e la compagnia di Lionello ed altre, oltre ad aver perso le attrezzature, sono ora senza locale per effettuare gli spettacoli già calendarizzati. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata verso le ore 2,30 della stessa notte al giornale l'Unità con il seguente delirante messaggio: « un commando armato dell'esercito Mario Zicchieri, in vista dell'assemblea che i topi rossi hanno indetto al Teatro Parioli, ha provveduto a renderlo inagibile ». Prima di riagganciare ha lanciato il macabro saluto nazista « Sieg-Heil ».

Nel quartiere Parioli le provocazioni fasciste non si contano, persino la mattina dell'attentato un gruppo di noti picchiatori ha insultato e miancciato e si è visto uno con la pistola in mano. Dopo l'assassinio di Walter Rossi e la chiusura del covo missino di via delle Medaglie d'Oro, Piazzale delle Muse e la sezione missina di via Rossini sono diventate il luogo di raduno anche di quegli squadristi. Nella nottata di sabato 10 la polizia ha effettuato 15 perquisizioni nelle case di noti e spesso pluridenunciati fascisti dei Parioli. L'esito non è noto in quanto il materiale sequestrato è al vaglio del magistrato ma si sa che tra il materiale non mancano le armi da fuoco.

Vorremmo chiedere che la Questura verificasse con rigore le autorizzazioni per il porto d'armi. E' noto che nella II circoscrizione alcuni — è il caso di un certo Gentilezza, già denunciato per aggressioni, sono armati ma con « licenza ».

Giovedì 1 Dicembre, due fascisti a bordo di una motoretta, hanno sparato su un folto gruppo di studenti del liceo Giulio Cesare di Corso Trieste. Da alcuni giorni la teppaglia fascista proveniente dai Parioli aveva ripreso, dopo mesi di tranquillità ad ordire provocazioni.

L'obiettivo dell'attentato che segue di pochi giorni il tentativo di incendiare la scuola media Settembrini ubicata nello stesso stabile del liceo era l'innesco di una spirale di violenza. All'inseguimento dei due sparatori si è gettata una « volante » della polizia ed i fascisti hanno aperto il fuoco contro gli agenti. I fuggiaschi, nell'affrontare a forte velocità una curva, sono caduti, uno è saltato di nuovo sulla motoretta ed è riuscito a dileguarsi. L'altro è stato soccorso dai « camerati » e portato via su una BMW bianca. Non ci risulta che siano stati compiuti arresti eppure l'individuazione dei due criminali non dovrebbe essere difficile. Di fronte a questo episodio la protesta degli studenti, del corpo insegnante è stata immediata e decisa.



CONGRESSO FGCI

Organizzare i giovani

Il 3 e 4 dicembre si è svolto il Congresso del circolo Nomentano della F.G.C.I. Dopo un serrato ed ampio dibattito il circolo ha provveduto all'elezione dei nuovi organi dirigenti e del Segretario nella persona del compagno Stefano Breccia.

Rivolgiamo al neo-eletto, insieme ai nostri auguri di buon lavoro, alcune domande.

D. — **Oggi voi ponete al centro della vostra iniziativa politica la costruzione di un nuovo movimento dei giovani; in relazione a questo, quali saranno i contenuti delle iniziative?**

R. — Il circolo si muoverà secondo tre direttrici fondamentali: la costruzione delle leghe degli studenti, la costruzione di una lega dei disoccupati e l'iniziativa per un rilancio di massa dell'associazionismo giovanile.

Per quanto concerne gli studenti, ci proponiamo di lanciare attraverso le cellule nelle scuole un grande movimento che nasca dal basso e dalle esigenze reali di **Tutti** gli studenti e tocchi gli interessi non solo dei giovani collocati nell'area della sinistra, ma anche di quelli che oggi vivono assai discosti dalla politica. La giustezza di questa linea è confermata dai risultati delle elezioni scolastiche del 12 dicembre che hanno fotografato l'inconsistenza della componente estremista e velleitaria, ed hanno dimostrato quanto grandi siano invece, anche tra i giovani, le adesioni al movimento direttamente o indirettamente ispirato alla Democrazia Cristiana.

Per quanto riguarda le leghe molto abbiamo già fatto per la costituzione della lega dei disoccupati della II e IV Circoscrizione che non si pone solo come momento di denuncia ma vuole essere un reale movimento rivendicativo e di lotta collegato alla classe operaia ed alle Istituzioni.

Certo questo comporta una trasformazione del nostro modo di fare politica per adeguarci a questo nuovo « movimento » che abbiamo chiamato « movimento del '78 » e diventare quindi forza egemone tra le masse giovanili.

D. — **Quali sono i problemi che come circolo avete e come intendete risolverli?**

R. — Il problema fondamentale è quello dell'attenuarsi della partecipazione e dello slancio ideale. Questa ha portato ad una diminuzione degli iscritti e quindi del quadro attivo del circolo dovuto anche al fatto che negli ultimi due anni il circolo non è riuscito ad elaborare iniziative che lo portassero all'esterno. In questi ultimi mesi si è riusciti a ricreare all'interno del circolo un rapporto di stima e fiducia fra i compagni che ci ha permesso di elaborare una nuova strategia.

D. — **Grandi sono i compiti che i giovani comunisti devono affrontare nella costruzione del movimento del '78. Ritieni che la FGCI da sola possa farsi carico di questo difficile compito?**

R. — E' necessario a mio avviso andare alla definizione di rapporti di tipo nuovo con il partito nel pieno rispetto dell'autonomia nell'ottica di una complementarietà di proposte, superando quindi la vecchia concezione del rapporto di tipo paternalistico e giovanilista da parte soprattutto dei compagni più giovani del partito.

Su queste tematiche abbiamo dibattuto a lungo nel nostro congresso che è stato un momento di crescita complessiva del circolo e di approfondimento della linea della FGCI.

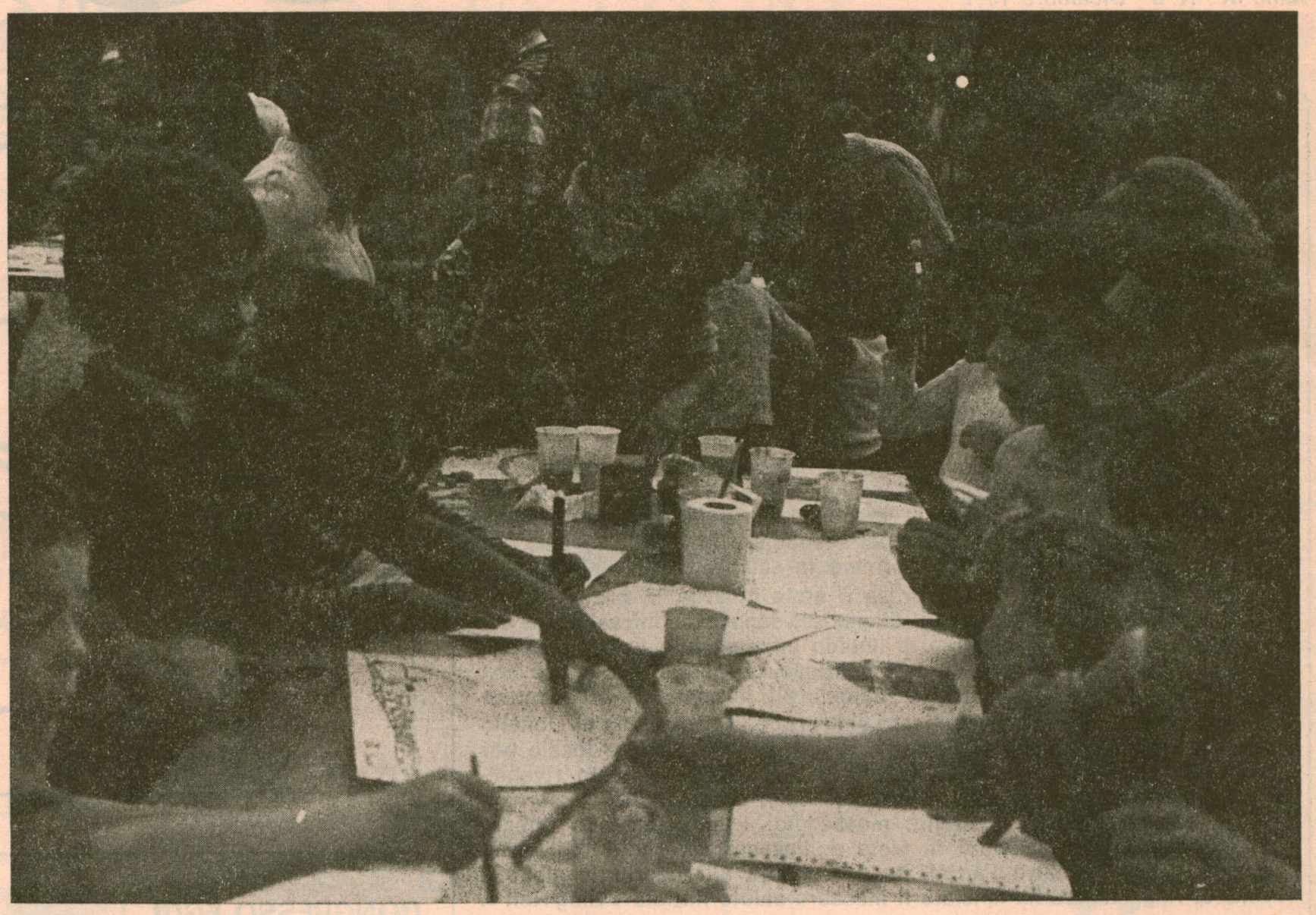
SPECIALE EQUO CANONE

pag 4/5

- Il testo della legge
- Come si calcola il fitto

Elezioni scolastiche

UN VOTO DA MEDITARE



L'analisi del voto dell'11 e 12 dicembre, relativamente al decimo distretto, appare molto complessa e ha bisogno di un approfondito esame anche a partire dallo svolgimento della campagna elettorale.

Ad ogni modo emerge evidente da una parte la volontà di partecipazione dei cittadini e dall'altra come questa volontà dia fastidio a quelle forze fasciste che arrivano a bruciare un teatro (il Parioli) pur di non far parlare dei genitori democratici e di creare un clima di paura e di tensione.

Tale grave ed inqualificabile episodio si è verificato alla conclusione di una campagna elettorale che aveva visto in tutte le scuole del distretto una presenza delle liste democratiche che avevano ribadito la volontà unitaria di rinnovare e salvare la scuola.

Passando ai risultati elettorali, una analisi corretta impone che si facciano due discorsi separati, uno per le scuole pubbliche e l'altro per le scuole private, tutte religiose tranne 1 o 2 eccezioni.

Questo non per una divisione settaria, ma perché le scuole private votavano per la prima volta, e partecipavano al solo voto per il consiglio scolastico distrettuale e provinciale, e non per i consigli di circolo o d'istituto di cui sono sprovvisti. La mancanza di questi organismi di democrazia di base ha trasformato le elezioni per il distretto e la provincia, in queste scuole, in una specie di referendum pro o contro la scuola privata, facendo tralasciare quindi tutti gli altri aspetti prioritari nella campagna elettorale nella scuola pubblica. In questa luce si capisce la valanga dei voti che è andata per il distretto alla lista II denominata Presenza cristiana (più di ottomila voti sui sedicimila ottenuti da questa lista) e l'irrisorio numero di preferenze alle altre due liste.

Citiamo ad esempio il risultato dell'istituto San Leone Magno che ha visto 41 voti complessivamente alla lista I unitaria di sinistra e la III di ispirazione repubblicana contro ben 1.165 voti della lista cattolica!

Appare chiaro come i risultati finali, che vengono dati in modo complessivo per tutte le scuole del distretto senza distinzione tra pubbliche e private, e tenendo conto della presenza massiccia di grandi scuole di questo tipo nel nostro distretto, mostri una notevole differenza tra i voti a favore della lista II di Presenza Cristiana e i voti a favore della I **UNITA' PER IL RINNOVAMENTO**

Nelle scuole pubbliche, confrontando i risultati delle ultime elezioni rispetto a quelle di tre anni fa per i consigli di circolo o di istituto, si deve notare che quasi in ogni scuola c'è stata una netta avanzata delle liste democratiche sia dei genitori che del personale della scuola e degli studenti con un notevole incremento di eletti.

Si è certo anche riaffermata la presenza di moderati raccolti sotto la bandiera di Presenza Cristiana, ma ciò non deve certo destare meraviglia o scandalo tenendo conto della realtà sociale del nostro distretto.

Per quanto riguarda i risultati della III lista per il distretto di ispirazione repubblicana, bisogna rammaricarsi della presentazione di questa lista, specie dopo che qualificati esponenti di tale partito avevano partecipato, anche se a titolo personale, a molte sedute congiunte per la formazione della lista unitaria; infatti si sono dispersi ben 1626 voti che non hanno determinato alcun eletto per la loro lista, ma che, probabilmente, sono la causa della mancata elezione di un terzo candidato per la lista democratica.

Per concludere bisogna fare alcune considerazioni sulle 2.541 schede dichiarate nulle per il distretto: sono una percentuale molto alta e senza confronto col numero di schede che vengono annullate nelle elezioni politiche.

Questo è accaduto sia per l'oggettiva difficoltà di queste elezioni sia per le ordinanze di Malfatti che imponevano di annullare il voto anche quando veniva espressa una preferenza di una lista della stessa ispirazione ma di livello diverso.

Analizzato in grandi linee il voto dell'11 e 12 dicembre, non rimane che auspicare che tutti i nostri eletti non siano lasciati soli ma che intorno a loro rimanga e si consolidi un vasto movimento che spinga per la avanzata della democrazia nella scuola e nel paese.

Consiglio di circolo e di istituto

	Liste unitarie e di sinistra	Centro	Centro destra	Destra o fascisti	Lista unica
ELEMENTARI					
BARTOLOMEI	—	—	—	—	8
MONTESSORI	—	—	—	—	8
MEDIE					
P.T. AFRO	—	—	—	—	8
SUPERIORI (Genitori)					
G. CESARE	1	—	3	—	—
MATTEI	1	—	3	—	—
CARDUCCI	1	—	3	—	—
SUPERIORI (Studenti)					
G. CESARE	1	2	—	1	—
MATTEI	1	2	1	—	—
CARDUCCI	2	2	—	—	—

Sono stati eletti all'interno delle liste uniche:

U. BARTOLOMEI	MONTESSORI	P.T. AFRO
BENEDETTINI	CAMPA	BARRECA
BRANDONI	CENT'ANNI	BIZZICCARI
CENNAMO	FEDERICO	COCONCELLI
CURZI	LAVANGA	MILIACCA
IAFRATE	LOPEZ	QUINTI
NOTTOLA	PACIFICI	RICCARDI
SCALBI	SIGNORELLI	SILLICCHI
VAIRANO	SPAINI	VOCINO

AL DISTRETTO

Superare il corporativismo

Abbiamo tentato una prima valutazione dei risultati delle elezioni per il Distretto con i due eletti della lista democratica: il compagno Lello Dell'Ariccia e l'indipendente Rodolfo Sansovetti.

Come giudicate i risultati delle elezioni distrettuali scolastiche?

L.D. - Prendendo in cosiderazione i risultati numerici in modo positivo. Da punto di vista dell'attribuzione dei seggi non in modo soddisfacente.

R.S. - Le due liste della sinistra (I e III) hanno infatti raggiunto insieme il 22% dei voti validi. Questi risultati sono almeno uguali a quelli del 20 giugno.

L.D. - La presenza della IIII lista ha invece causato una notevole dispersione di voti, che ci ha fatto perdere almeno un seggio.

Andrebbe fatto un discorso a parte sulle motivazioni che hanno indotto il PRI a presentare una sua lista in alcuni Distretti. Senza raggiungere alcun risultato, oltre a disperdere voti ha creato una notevole confusione presso l'elettorato.

R.S. - A proposito dell'atteggiamento dell'elettorato va inoltre rilevato che più di 2.500 schede sono andate disperse perché bianche o nulle.

E' mancata sicuramente un'informazione approfondita sui significati del Distretto e sull'importanza delle elezioni.

L.D. - Molte delle schede nulle riportavano il voto di lista correttemente apposto e la preferenza per un candidato al consiglio di Istituto. Molti elettori, posti di fronte a tre schede (Consiglio di Istituto, Distretto e Provincia) hanno fatto confusione fra le varie candidature. Un ordinanza ministeriale indicava in modo particolarmente rigido i criteri di annullamento e nonostante la volontà dell'elettore fosse molto chiara, molti seggi elettorali si sono attenuti a tali indicazioni.

Quali sono secondo voi le caratteristiche più importanti del vostro mandato?

R.S. - Innanzi tutto la possibilità di lavorare insieme ai rappresentanti delle altre componenti scolastiche (studenti, docenti e non docenti) alle forze sindacali e alle componenti sociali del territorio.

L.D. - E' anche importante poter coordinare le istante delle varie scuole del Distretto e poter superare quindi i « corporativismi » dei singoli istituti.

In quest'ottica il Distretto avrà una funzione insostituibile e nuova come collegamento fra le varie scuole del terrtorio, sia dal punto di vista burocratico-amministrativo sia da quello ben più importante della circolazione delle idee, dell'informazione e dello scambio di esperienze in ordine alla didattica.

Penso in particolare all'aggiornamento degli insegnanti e alla sperimentazione.

R.S. - Condiizoni essenziali per una piena riuscita della nuova struttura distrettuale, a mio parere sono:

Prima e importantissima, la partecipazione cosciente dell'elettorato che deve superare la delega agli eletti e farsi protagonista della realtà scolastica attraverso tutti gli strumenti previsti dai Decreti Delegati, assemblee di Istituto, di classe, comitati dei genitori etc, e diventare stimolo insostituibile per il rinnovamento.

In secondo luogo, la riforma della scuola.

L.D. - Sono d'accordo. Sono convinto infatti che senza la collaborazione e la disponibilità da parte degli organi collegiali delle singole scuole, e senza un profondo rinnovamento di ordinamenti, programmi e contenuti, che solo la riforma può dare, anche il Distretto per quanti sforzi si possano fare, rischia di diventare, ancor prima di nascere, per la mancanza di interlocutori disponibili un organismo artificiosamente immesso in una struttura ormai superata.

Risultati ed eletti al distretto scolastico

ELEZIONI DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE

ELETTORI (GENITORI)	62.000		
VOTANTI	26.604	Pari al 42%	
NULLE	2.533	Pari al 4%	
LISTA I UNITARIA	6.298	Pari al 24,2%	2 seggi
LISTA II CENTRO-DESTRA	16.139 di cui circa 8.000 presi nelle scuole private	Pari al 62%	5 seggi
LISTA III (PRI)	1.626	Pari al 6,2%	0 seggi

La lista unitaria ha eletto il compagno Lello Dell'Ariccia e l'indipendente Rodolfo Santovetti

ELETTORI (STUDENTI)	15.677		
VOTANTI	9.120	pari al 58%	1 seggio
LISTA I (Fascisti)	1.626	pari al 10%	1 seggio
LISTA II (Cattolici)	3.929	pari al 25%	4 seggi
LISTA III (Unitaria)	2.202	pari al 14%	2 seggi
LISTA IV (Extraparlamentari)	352	pari al 2%	0 seggi

DOCENTI

Don PENAZZI	LISTA UNITARIA CONFEDER.
CAVALLARI	LISTA UCIM
GASPARI	LISTA UCIM
PALUMBO	LISTA UCIM
CATALANO	LISTA SNALS
Fratel LAZZARO	LISTA UNICA Doc. non statale

NON DOCENTI

D'AVERSA	LISTA I Unitaria Confederale
MEOLI	LISTA II

PERSONALE DIRETTIVO

CARFAGNA (U. Bartolomei)	LISTA UNICA
TOMASSINI (G. Cesare)	LISTA UNICA
ZANGIACOMI (M. D'Azeglio)	LISTA UNICA DIRETTIVO NON STATALE

GENITORI

DELL'ARICCIA (PCI)	LISTA I
SANTOVETTI (Indipendente)	LISTA I
TOSCHI	LISTA II (Scuola Religiosa)
BONITATIBUS	LISTA II (Scuola Religiosa)
PARISI	LISTA II (Scuola Religiosa)
SANDRI	LISTA II (Scuola Religiosa)
ANDREOLI	LISTA II

STUDENTI

MAZZA'	LISTA III
MEROLA	LISTA III
GIARRIZZO	LISTA II
SCHIAVONE	LISTA II
DE RITA	LISTA II
GRECO	LISTA II
DAFFINA'	LISTA I

Malfatti non fa la spesa

Uno degli aspetti più qualificanti del distretto scolastico consiste nel suo porsi come luogo di incontro istituzionale tra forze della scuola, forze sociali e rappresentanti degli enti locali. La stessa indeterminatezza del potere di intervento distrettuale, che oscilla tra le iniziative di programmazione e la proposizione di piani, acquista una sua concretezza nell'attuazione dell'incontro tra tutte le componenti della realtà locale.

Alla luce di queste considerazioni appare quindi fuor di dubbio l'importanza che la legge attribuisce alla rappresentanza distrettuale di tutte, senza esclusioni, le forze che interagiscono nel territorio.

La legge istitutiva del resto, anche in considerazione del forte potere politico che il distretto avrebbe assunto per questo incontro di componenti, ha definito con precisione i membri del consiglio, le modalità di elezione, le designazioni, le nomine, i poteri.

Appare quindi stupefacente l'interpretazione che ora vorrebbe escludere i commercianti da qualsiasi rappresentanza in seno al distretto scolastico. Tale interpretazione è nata da un quesito nel quale il ministero della P.I. chiedeva al ministero del lavoro, quali categorie potessero legittimamente rappresentare i lavoratori autonomi. La risposta del ministero del lavoro citando solo artigiani e contadini tagliava fuori, contro ogni logica, i commercianti. L'equivoco, come fa notare la Confesercenti, è quasi inspiegabile perché le tre componenti che tradizionalmente costituiscono il lavoro autonomo sono, notoriamente i commercianti, gli artigiani e i contadini.

Se dubbio poteva quindi sorgere non era quello sul diritto dei commercianti ad una rappresentanza ma sul fatto che la legge concedesse solo due rappresentanti ad una forza composta di tre categorie.

Tuttavia tale incongruenza era apparsa non allarmante alla luce del collegamento distretto — territorio che aveva fatto pensare che si sarebbero potute decidere le presenze di caso in caso, in base all'importanza delle categorie nei singoli distretti. Appare del tutto ovvia la maggior rappresentatività dei contadini in un distretto agricolo, quella dei commercianti in un agglomerato urbano di alta densità abitativa, quella degli artigiani in un centro storico.

Non ci sono dubbi sul fatto che il buonsenso e la ragione finiranno per prevalere ma molto appropriata appare la precisazione della Confesercenti che mette in luce come ogni esclusione sia limitata dal concetto stesso di distretto. La difesa della rappresentatività che il sindacato dei commercianti democratici porta avanti, non è quindi una difesa di categoria ma la difesa di un interesse e di una conquista comuni.

LA NUOVA LEGGE SUI FITTI

La legge dell'equo canone, dopo il colpo di mano della DC-PLI-PRI e destre sta per divenire operante. Non è una legge perfetta, tuttavia dà corso ad una regolamentazione che impedisce affitti speculativi e garantisce un reddito equo al risparmio investito sul settore dell'edilizia abitativa.

Sono molti i commenti preoccupati che si ascoltano tra gli inquilini a fitto bloccato, questo frutto è spesso dovuto ad una scarsa e inesatta conoscenza delle norme della legge. Violenta e scomposta è poi la reazione alla legge del P.L.I., da parte del MSI, della destra nazionale e delle organizzazioni della grande proprietà e dei costruttori dell'edilizia.

Pubblichiamo perciò i punti cardine della legge e sistemi di calcolo.

Durata dei contratti

La validità non può essere inferiore ai 4 anni; i contratti si rinnovano automaticamente per altri 4 anni, e così di seguito a ogni scadenza quadriennale. Per i contratti attualmente in corso i 4 anni decorrono: dal 1° gennaio 1979 se il contratto è stato stipulato prima del 31 dicembre '52; dal 1° luglio '79 se è stato stipulato fra il 1° gennaio 1953 e il 7 dicembre 1963; dal 1° gennaio 1980 se è stato stipulato dopo il 7 dicembre 1963.

Oneri accessori

Saivo patto contrario stipulato tra proprietario e inquilino, sono a carico dell'affittuario. Per oneri accessori si intendono le spese per pulizia, portineria, funzionamento e ordinaria manutenzione dell'ascensore, acqua ed energia elettrica, riscaldamento, spergo dei pozzi neri e latrine, fornitura di altri servizi comuni. Le spese, comunque, dovranno essere domentate. Il proprietario è tenuto al pagamento di almeno il 10% delle spese di portineria. Per i contratti in corso in base ai quali gli oneri accessori sono inglobati nel canone, la legge prevede che questi oneri non possano essere addebitati all'inquilino in misura superiore al 10% dello affitto.

Quando non si applica la legge

Sono escluse dal nuovo regime: le abitazioni dei comuni inferiori ai 5 mila abitanti se nel quinquennio precedente la popolazione non ha subito aumenti; le abitazioni destinate a usi transitori (case estive, ecc.); le abitazioni costruite dallo Stato per le quali si applica il canone sociale previsto dall alegge stralcio 513; le abitazioni costruite in base alle norme sull'edilizia convenzionata; le ville, i castelli, e i palazzi di eminente pregio artistico e storico.

Sfratti

Questa materia viene regolata in base a nuove norme. Elenchiamole: il proprietario non può non rinnovare il contratto alla scadenza quadriennale quando deve adibire l'immobile ad abitazione a uso commerciale, artigianale o professionale per sé, per il coniuge o per parenti in linea diretta entro il secondo grado; quando il proprietario offre in cambio un altro alloggio idoneo con un fitto adeguato alle condizioni dell'inquilino e che non superi, comunque, del 20% l'affitto dell'abitazione occupata in precedenza. Le spese di trasloco, in questo caso, sono a carico del proprietario. Lo sfratto si applica ancora: quando l'appartamento è situato in un edificio gravemente danneggiato, che debba essere ricostruito o del quale debba essere assicurata la stabilità e sempre che l'ulteriore permanenza delli'nquilino impedisca il compimento dei lavori necessari: quando il proprietario intenda demolire o trasformare notevolmente l'immobile; quando l'immobile abbia un interesse artistico o storico nel caso in cui la Sovrintendenza riconosca l'urgenza di riparazioni o restauri; quando l'inquilino può disporre di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in uno confinante; quando l'inquilina avendo subaffittato parizalmente l'appartamento, non lo occupa, nemmeno in parte, con continuità; quando lo inquilino non occupa continuativamente l'appartamento senza giustificato motivo. Entro sei mesi dalla data della sentenza il giudice fissa l'esecuzione dello sfratto.

Ripristino del contratto

In materia di sfratto la legge prevede norme di salvaguardia dei diritti degli inquilini. Esempio: se il proprietario che ha intimato e, ottenuto lo sfratto, non adibisce l'immobile all'uso per cui l'aveva richiesto, il provvedimento del giudice perde ogni efficacia. L'inquilino ha diritto a sua scelta: al ripristino del contratto; oppure al risarcimento del danno in misura non inferiore a 12 e non superiore a 36 mensilità del canone, oltre ad un equo indennizzo per le spese di trasloco. Inoltre il giudice ordina al proprietario il pagamento di una somma da 500 mila a 2.000.000 da evolvere al comune in cui si trova l'alloggio.

Fondo sociale

La legge dell'equo canone prevede l'accantonamento di una cifra, denominata appunto fondo sociale, con la quale si interviene a favore degli inquilini meno abbienti. Vi sono interessate le famiglie il cui reddito annuo non supera l'importo complessivo di 2 pensioni minime dell'INPS, cioè la somma di lire 2.666.000 a partire dal gennaio prossimo. In questi casi l'eventuale aumento del canone viene coperto co nun contributo attinto al fondo sociale in misura dell'80% dell'aumento complessivo. Il contributo non potrà, in ogni caso, superare le 200 mila lire annue. L'inquilino che usufruisce del fondo sociale non può subaffittare l'appartamento.

Nuovo affitto

Il canone calcolato in base alla nuova normativa dovrà essere applicato a partire dal 4° mese dall'entrata in vigore della legge. E' evidente che, a seconda dei casi, può risultare inferiore o superiore al canone che l'inquino paga attualmente. Se l'equo canone risulta inferiore la riduzione si applica immediatamente. Se dovesse, invece, risultare superiore l'aumento viene scaglionato.

Per gli inquilini il cui reddito non supera gli 8 milioni annui l'aumento scatta secondo questi tempi: il 20% il primo anno; un altro 20% il secondo anno; il 15% l'anno per ciascuno dei 4 anni successivi. Gli inquilini il cui reddito supera gli 8 milioni pagheranno subito il 50% dell'aumento; l'altra metà all'inizio del terzo anno.

Indicizzazione

I fitti saranno adeguati in base al 75% del costo della vita. Il calcolo si fa sul fitto dell'anno precedente. L'applicazione sarà graduale. Nessuna indicizzazione per i primi due anni (1978-1979). Nell'80 sarà del 20%, nell'81 del 40%, nell'82 del 60%, nell'83 del 75%.

Superficie dell'alloggio

Viene calcolata, l'intera superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri perimetrali ed interni. La superficie viene maggiorata del 10% se l'alloggio è compreso tra i 45 e 70 mq. complessivi e del 20% se è inferiore ai 45 mq. Alla superficie dell'appartamento si aggiunge la metà di quella delle autorimesse singole (il 20% di quella del posto macchina); il 25% della superficie di balconi, terrazze, cantine ed altri accessori simili; il 25% dei giardini; il 10% della quota superficie verde condominiale. Dalla superficie si detrae il 30% dei vani con altezza utile inferiore a metri 1,70.

Tipologia

Il coefficiente è 2 per le abitazioni di tipo signorile (A/1); 1,25 per le abitazioni di tipo civile (A/2); 1,05 per le abitazioni di tipo economico (A/3); 0,80 per le abitazioni di tipo popolare (A/4); 0,60 per le abitazioni di tipo ultra popolare (A/); 0,60 per le abitazioni di tipo rurale (A/6); 1,40 per le abitazioni di tipo villini (A/7); 1,60 per abitazioni di tipo ville (A/8); 1,60 per i castelli ed i palazzi di eminenti pregi artistici e storici; per le abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi (A/11).

Le indicazioni fra parentesi ad esempio (A/1) ecc. si riferiscono alle classificazioni catastali. Il parametro 1,25 significa che deve essere apportata una magiorazione del 25 per cento; il parametro 0,60 significa che deve essere apportata una riduzione del 40 per cento.

Classe demografica dei comuni

Il coefficiente è 1,20 per i Comuni sopra i 400 mila abitanti; 1,10 da ol-

UFFICI NEGOZI LABORATORI

1) I commercianti e artigiani che hanno un contratto in corso di proroga hanno una garanzia di un prolungamento del contratto di 4 anni per i contratti antecedenti al 31 dicembre 1964 a partire dall'entrata in vigore della legge. Il prolungamento è di 5 anni per i contratti antecedenti al 31-12-1973 e di 6 anni per i contratti dopo il 31-12-1973.

2) In questi periodi i canoni attuali saranno aumentati del 12% l'anno per il primo gruppo di contratti del 10% per il secondo, dell'8% per il terzo. E' esclusa qualsiasi indicizzazione in detti periodi.

3) Dopo questo periodo di ulteriore proroga gli artigiani e commercianti affittuari, se il proprietario non intende rinnovare il contratto, avranno diritto di prelazione non solo in caso di vendita dell'immobile, ma anche in caso di affitto con un nuovo inquilino. Potranno cioè ottenere il rinnovo del contratto alle condizioni offerte dagli aspiranti affittuari.

Se il vecchio inquilino non intende avvalersi di questo diritto deve avere un compenso per l'avviamento pari a 15 mensilità non del vecchio canone, ma di quello richiesto dal locatore o offerto dall'aspirante affittuario per il nuovo contratto. Qualora comunque non si proceda al rinnovo della locazione, vi è un ulteriore compenso pari a 14 mensilità del canone corrente di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Se il locatore fitta il locale ad un nuovo inquilino che esercita la stessa attività, il compenso dovuto dal proprietario aumenta da 14 a 18 mensilità calcolate come prima.

In casi di contratti nuovi, cioè non prorogati, il contratto non può essere inferiore a 6 anni, rinnovabile per altri 6, se alla scadenza del terzo anno il proprietario non avanza una giusta causa di risoluzione del contratto (uso proprio, ristrutturazione, etc.).

Per gli alberghi la durata normale è di 9 anni rinnovabile.

Il canone è convenuto liberamente tra le parti, ma non può essere applicata nessuna indicizzazione per tre anni. Solo dal quarto anno vi può essere una indicizzazione del 75% del costo della vita.

Alla cessazione del contratto, se non viene rinnovato, il conduttore ha diritto ad una indennità pari a 15 mensilità (18 per gli alberghi) dell'ultimo canone corrisposto. L'indennità si raddoppia se il nuovo inquilino esercita la stessa attività del precedente.

Anche nel caso di scadenza dei nuovi contratti l'affittuario ha diritto alla prelazione non solo verso ogni acquirente, ma anche verso ogni nuovo affittuario, ovviamente alle condizioni da questi offerte.

tre 250 mila a 400 mila abitanti; 1,05 da oltre 100 mila a 250 mila abitanti; 0,95 da oltre 50 mila a 100 mila abitanti; 0,90 da oltre 10 mila a 50 mila abitanti; 0,85 da oltre 5 mila fino a 10 mila abitanti.

Ubicazione

Il coefficiente è 0,85 per la zona agricola; 1,20 per la zona edificata compresa fra la periferia ed il centro storico; 1,20 per le zone di pregio particolare nella zona edificata periferica o nella zona agricola; 1,30 per il centro storico; nessuna variazione per la zona periferica. Le zone saranno definite dai Comuni.

Nel centro storico, in periferia, nelle zone intermedie e in quelle agricole, il Comune potrà individuare edifici e comparti di edifici particolarmente degradati ai quali si applicherà una riduzione del 10%, attraverso il coefficiente 0,90.

Livello di piano

Non è prevista alcuna variazione per i piani intermedi. Per gli attici il coefficiente sarà 1,20, mentre per i seminterrati 0,80 e peri piani terreni 0,90.

Vetustà

In relazione all'anno di costruzione dell'alloggio si applica una riduzione dell'1% (coefficiente di degrado) per ogni anno decorrente dal sesto anno dalla costruzione fino ai successivi quindici anni e 0,50 l'anno per i successivi trent'anni.

Stato di conservazione

In relazione alla manutenzione non si applica alcuna variazione se lo stato dell'appartamento è buono; un coefficiente dello 0,80 se è mediocre; dello 0,60 se è scadente. Per la determinazione dello stato di conservazione e di manutenzione si tiene conto dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti, degli infissi, dell'impianto elettrico, dell'impianto idrico e dei servizi igienico-sanitari, dell'impianto di riscaldamento, delle facciate, delle coperture e delle parti comuni.

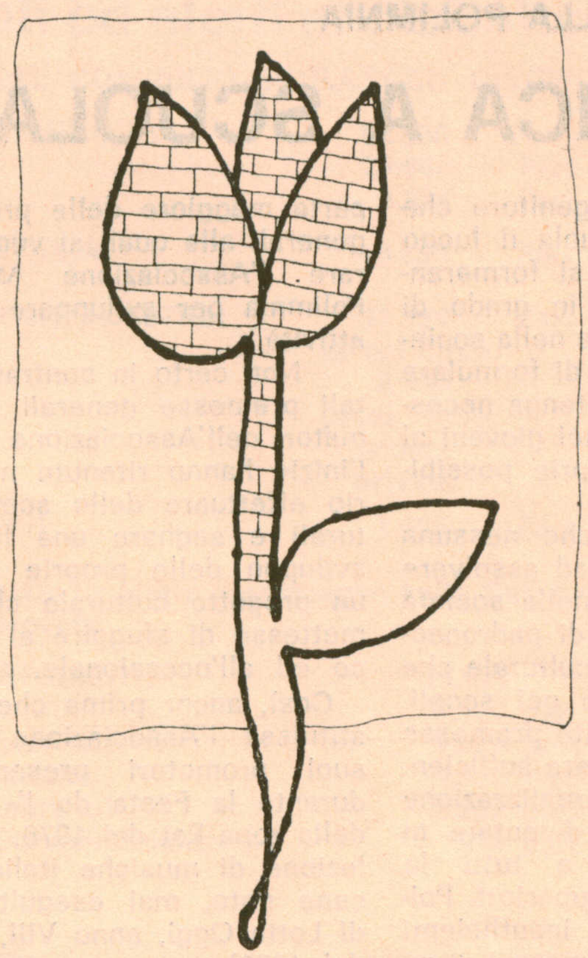
Lo stato dell'immobile si considera mediocre se siano in scadenti condizioni tre degli elementi di cui abbiamo parlato, dei quali due devono essere propri dell'unità immobiliare. L'immobile si considera scadente se siano in scadenti condizioni quattro degli elementi di cui sopra, dei quali tre dell'appartamento. Comunque, lo stato dell'immobile si considera scadente se non dispone di impianto elettrico o dell'impianto idrico, di servizi igienici privati, o se questi sono comuni.

Nuove costruzioni

Per le abitazioni che sono state ultimate dopo il 31 dicembre '75, il costo base di costruzione a mq. è fissato con decreto del Presidente della Repubblica. Può essere determinato in misura differenziata per regioni e per gruppi di Regione, tenendo conto dei costi di costruzione dell'edilizia convenzionata; del costo dell'area che non dovrà essere superiore al 25 per cento del costo di produzione; degli oneri di urbanizzazione. Se, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto o di quella di registro o di altra imposizione fiscale, o in base ad altra documentazione di origine pubblica, risultano costi maggiori di quelli indicati nel decreto, il costo base si modifica.

Ai fini della determinazione del canone per questi immobili, al costo base di costruzione con i vari coefficienti, si applica ugualmente il tasso di rendimento del 3,85 per cento.

COME SI CALCOLA IL CANONE PER LE ABITAZIONI



CALCOLO DEL VALORE LOCATIVO DELL'IMMOBILE: CIOE' DELLA CIFRA SULLA QUALE SARA' STABILITO L'AFFITTO — E' stato fissato un costo base di 250 mila lire a metro quadro per il centro-nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio); di 225 mila lire per il sud e le isole (Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Questo costo base è soggetto ad alterazioni può subire cioè di volta in volta aumenti o diminuzioni a seconda delle caratteristiche dell'immobile. E' a questo punto che entrano in campo i cosiddetti coefficienti correttivi che si riferiscono a: tipologia, classificazione demografica dei comuni, ubicazione, livello di piano, vetustà e stato di conservazione.

Ogni immobile passa attraverso questa sorta di esame e ogni volta il costo base del metro quadro viene moltiplicato per il coefficiente relativo. Attenzione a questo termine moltiplicare: non è una sorta di catena che determina di volta in volta un accrescimento del costo base. Va stabilito caso per caso. In alcune situazioni il coefficiente sarà superiore a 1 (esempio: 1,5). In questo caso si ha un aumento. In altri casi il coefficiente sarà inferiore a 1 (esempio: 0,90): in questa ipotesi la moltiplicazione procurerà una diminuzione del costo base. In sostanza la legge, ad un esame sia pure rapido, mostra questo orientamento: il costo base subisce progressivi aumenti quanto più l'immobile in questione gode di privilegi (è nuovo, sta nel centro di una grande città, è un attico); tende a diminuire se le caratteristiche dell'immobile sono esattamente all'opposto: non è nuovo, non sta nel centro e così via. Ma vediamo più nel dettaglio i singoli coefficienti.

TIPOLOGIA — Si riferisce alle caratteristiche della casa in questione: di lusso, economica, popolare, tipo villino, ecc. Il coefficiente in questo caso va da un massimo del 2 (quindi il costo base raddoppia) per le abitaizoni di tipo signorile a un minimo di 0,60 per abitazioni rurali o ultra popolari (con conseguente congrua riduzione del costo base). A ogni coefficiente (sono in tutto 11) corrisponde, per comodità anche delle sigle (da A/1 a A/11) che fanno riferimento alle classificazioni catastali. Per essere ancora più chiari: un coefficiente di 1,50 significa che il costo base aumenta del 50%; un coefficiente dello 0,60 significa che il costo diminuisce del 40%. Nel testo che pubblichiamo qui accanto il lettore troverà tutte le 11 categorie di tipologia così come troverà spiegate nel dettaglio le altre voci che concorrono a determinare il costo finale.

CLASSE DEMOGRAFICA DEI COMUNI — Bisogna moltiplicare anche qui: c'è un coefficiente massimo dell'1,20 per i comuni superiori ai 400 mila abitanti e uno minimo di 0,80 per i comuni fino a 10 mila abitanti. Per i comuni ai quali la legge non si applica rimandiamo al relativo capitolo della legge.

UBICAZIONE — Dove sta la casa in questione? Nel centro storico, in una zona semiperiferica, in periferia o in zona agricola? Per ognuna di queste ipotesi c'è un altro coefficiente per il quale occorrerà moltiplicare la cifra ricavata dall'operazione precedente.

LIVELLO DI PIANO — Qui, per fortuna, la cosa è più semplice. Il costo che abbiamo appena ricavato calcolando l'ubicazione non subisce modifiche se l'appartamento sta nei piani intermedi; dovrà essere moltiplicato per 1,20 (quindi aumenta) se è un attico; lo moltiplicheremo per 0,80 se è un piano seminterrato (quindi calerà) o per 0,90 se sta a piano terreno (calerà un po' meno).

VETUSTA' — Qui non c'è da fare nessuna moltiplicazione: si applica invece un coefficiente di degrado per ogni anno con decorrenza dal sesto anno successivo alla costruzione dell'immobile. Il coefficiente è pari a 1 per i successivi 15 anni, pari a 0,50 per gli ulteriori trenta anni. Facciamo un esempio: una casa è stata costruita venti anni fa; togliamone sei, ne rimangono 14. Siamo nell'ambito dei primi 15 anni, quindi per ognuno di quei 14 anni scatta un punto di degrado. Saranno in tutto 14 ed è del 14% che bisognerà, a questo punto, ridurre il costo di quel metro quadro intorno al quale stiamo facendo tutte queste operazioni.

STATO DI CONSERVAZIONE — Se lo stato è buono la cifra che abbiamo ottenuto sin qui non subisce variazioni; si moltiplica per il coefficiente 0,80 se lo stato è discreto; per 0,60 se lo stato è scadente. Dunque in entrambi i casi quel costo è sottoposto a una riduzione. Si dirà: ma come si fa a stabilire lo stato di un appartamento? Ci si accorda tra le parti o si ricorre al giudice conciliatore.

Ripetiamo: il dettaglio di tutte queste varie classificazioni con i vari coefficienti lo si trova qui accanto nei vari capitoli della legge. Si vedrà quanto sia difficile fissare norme valide in generale: si può quasi dire che ogni casa, a seconda dei suoi requisiti, costituisce un caso a sé. Ma è una strada obbligata per definirne in modo corretto il valore e il canone.

A questo punto, infatti, sappiamo quanto costa un metro quadro di un'abitazione, qual è il suo valore locativo. Moltiplicando per la superficie complessivo dell'alloggio si conosce il costo dell'intero appartamento. Un capitolo della legge spiega anche come si fa a definire questa superficie complessiva (quanto vale un balcone, quanto il garage, ecc.).

Stabilito il costo dell'appartamento si tratta, a questo punto, di fissare il canone dovuto dall'inquilino. Si badi, infatti, che sino ad ora non si è parlato di quanto dovrà pagare l'affittuario: abbiamo solo definito quanto vale un determinato appartamento. Su questo valore si applica il tasso di rendimento: vale a dire si stabilisce quale è il reddito al quale il proprietario ha diritto per l'alloggio che cede in affitto. Questo tasso di rendimento è stato fissato nella misura del 3,85%. Come si traduce in soldi, Moltiplicando il valore dell'immobile per 3,85 e dividendo per cento: come si fa, insomma per ricavare qualsiasi percentuale. Il risultato di queste due ultime operazioni darà, finalmente, il canone che l'inquino dovrà pagare in un anno. Dividete per 12 e avrete il fitto mensile.

La legge stabilisce, infine, che questo canone si adeguerà al costo della vita nella misura del 75%. In modo graduale e a partire dal 1980 come spiega il relativo capitolo del provvedimento.

PROPOSTA DELLA POLIMNIA

MUSICA A SCUOLA

Come non vi è genitore che non veda nella scuola il luogo dove i propri figli si formeranno come individui in grado di inserirsi felicemente nella società, ancora in grado di formulare progetti, che non ritenga necessario « investire » nei giovani al massimo delle proprie possibilità.

E' vero inoltre che nessuna forza può aspirare ad assolvere un ruolo dirigente nella società se non è in grado di padroneggiare il patrimonio culturale che è stato accumulato nei secoli. Se si parte da queste premesse non si può considerare sufficiente per la loro realizzazione il fatto che siano diventate in teoria accessibili a tutti le scuole inferiori e superiori. Poiché queste sono insufficienti nei programmi, nei metodi di insegnamento e in tante altre cose, occorre occuparsi di tutti quei potenziali generatori di cultura che possono sorreggere ed integrare la cosiddetta pubblica istruzione.

Biblioteche, teatri, musei, associazioni culturali, vanno visti come strumento di « educazione permanente », ma ancora di più come indispensabili « sussidi didattici » per una scuola capace veramente di « formare » la società italiana al livello di sviluppo civile al quale essa è giunta, anche e soprattutto per la nostra lotta.

Inoltre, si afferma sempre più l'idea che le scuole e le istituzioni culturali siano un ideale luogo d'incontro tra le varie generazioni. anche quelle ormai uscite dal ciclo produttivo. La scuola, in rapporto con i generatori culturali predetti (Biblioteche, associazioni cultuali etc.) deve costiture, anche secondo il decreto istitutivo del distretto scolastico, uno dei luoghi più adatti per la crescita culturale e civile della comunità locale.

Quanto detto costituisce la parte maggiore delle premesse generali alle quali si vuole ispirare l'Associazione Musicale Polimnia per sviluppare la sua attività.

Non certo in contrasto con tali premesse generali gli animatori dell'Associazione fin dall'inizio hanno ritenuto necessario effettuare delle scelte culturali e segnare una linea di sviluppo delle proprie attività, un progetto culturale che permettesse di sfuggire al generico ed all'occasionale.

Così, ancor prima che si costituisse l'Associazione, alcuni suoi promotori presentarono, durante la Festa de l'« Unità » della zona Est del 1976, una selezione di musiche italiane, alcune note, mai eseguite, (vedi Lotta Oggi, anno VIII, n. 819 del 1976).

L'intento era di favorire insieme il godimento di un nostro grande patrimonio culturale e artistico ed il recupero di un rapporto critico con il passato del nostro Paese. Ebbene, è motivo di grande soddisfazione per la « Polimnia » constatare oggi che le sue scelte iniziali rispondevano ad una esigenza che si sta dimostrando largamente diffusa. In tutta Italia, infatti, si nota una fioritura di programmi musicali che ripropongono, spesso unitamente ad utilissime introduzioni storiche, musiche di autori italiani dimenticati per molte cause: tra queste un certo provincialismo ma anche interessi dell'industria culturale. Risulta sempre più evidente, nei predetti concerti, che quelle musiche non sono reperti di dotta archeologia musicale, ma opere altissime e vive che aprono finestre su ignoti panorami e offrono occasioni di istruttivi confronti con i grandi di ogni paese. L'Associazione Musicale Polimnia si propone di moltiplicare tali occasioni.

Manlio Barbetti

Si corre e si lotta

Si è svolta il 18 dicembre 1977 la corsa campestre organizzata dalla polisportiva Kronos Quartiere sul terreno del ponte delle Valli. La gara, che era a carattere provinciale, ha visto la partecipazione di alcuni dei più famosi atleti italiani, quali Scartezzini e De Cataldo ed ha riscosso un discreto interesse di pubblico. La competizione comunque non aveva soltanto il valore agonistico, ma voleva continuare ad interessare i cittadini sul problema del terreno delle Valli su cui da anni la Polisportiva Kronos sta portando avanti una battaglia.

La prossima iniziativa della Kronos sul problema del ponte delle Valli sarà un dibattito che si terrà nei prossimi giorni nella sede di un'emittente privata (Teleroma 56), al quale parteciperanno i partiti rappresentati nella IV Circoscrizione e i gruppi sportivi interessati al problema.

Risultati Trofeo delle Valli:

Corsa campestre valevole come prima prova del campionato provinciale.

Categoria allieve km. 2

1. VACCARO Clara, CUS Roma 9'16"3
2. PAGNANI Francesca, CUS Roma 9'42"00

Categoria allievi km. 4

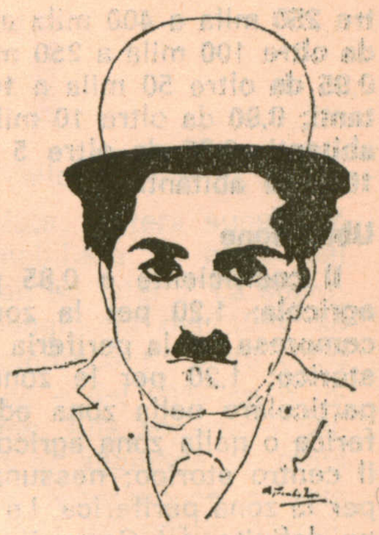
1. MELONI Fabio, FF.GG. 13'43"4
2. CIORBA Fabio, FF.GG. 13'43"8
3. CORONA Daniele, FF.GG. 13'48"00

Categoria Junior Maschili km. 6

1. CACOPARDO Maurizio, FF.GG. 19'19"3
2. GRIECO Domenico, CUS Roma 19'42"00
3. IZZO Vincenzo, FF.GG. 19'51"00

Categoria senior Maschili km. 10

1. SCARTEZZINI Mariano, FF.GG. 31'20"03
2. IACONA Arturo, FF.GG. 31'28"00
3. PACCAMICCIO Giancarlo, FF.GG. 31'31"00



F. Trombadori, «Charlot» ('53)

UNO DEI NOSTRI

Comunista, Chaplin non fu; ma la mai dimenticata origine plebea, la straordinaria sensibilità per le poche gioie e i molti dolori dei poveri, la critica serrata, penetrante, incessante della società divisa in classi, la sua denuncia dell'intollerabilità della condizione umana nel mondo capitalistico, mentre ispiravano le sue maggiori creazioni artistiche, lo collocavano affatto naturalmente, nelle tante difficili occasioni in cui dovette scegliere, dal lato giusto della barricata. « Comunista » ed « ebreo » furono gli epiteti che i fascisti e i reazionari d'ogni risma gli affibbiarono con più frequenza; Chaplin, anche se e quando volle precisare la porpria identità, stimò quegli attributi quali titoli d'onore. Dunque, del tutto naturalmente, i comunisti, quelli italiani in particolare, hann oconsiderato Charlie Chaplin — così scriveva Umberto Barbaro in una non dimenticata pagina del 1954 — « uno dei nostri » che essi dànno oggi l'ultimo saluto, temperandone l'amarezza con la serena coscienza che, di lui, resta e resterà l'opera, patrimonio comune di tutti gli uomini.

L'OGGETTO MISTERIOSO

Continua il processo contro Picari, più conosciuto come Mezzatesta coinvolto nella sparatoria avvenuta l'11 novembre 1976 davanti alla sezione del PCI di via Tigré.

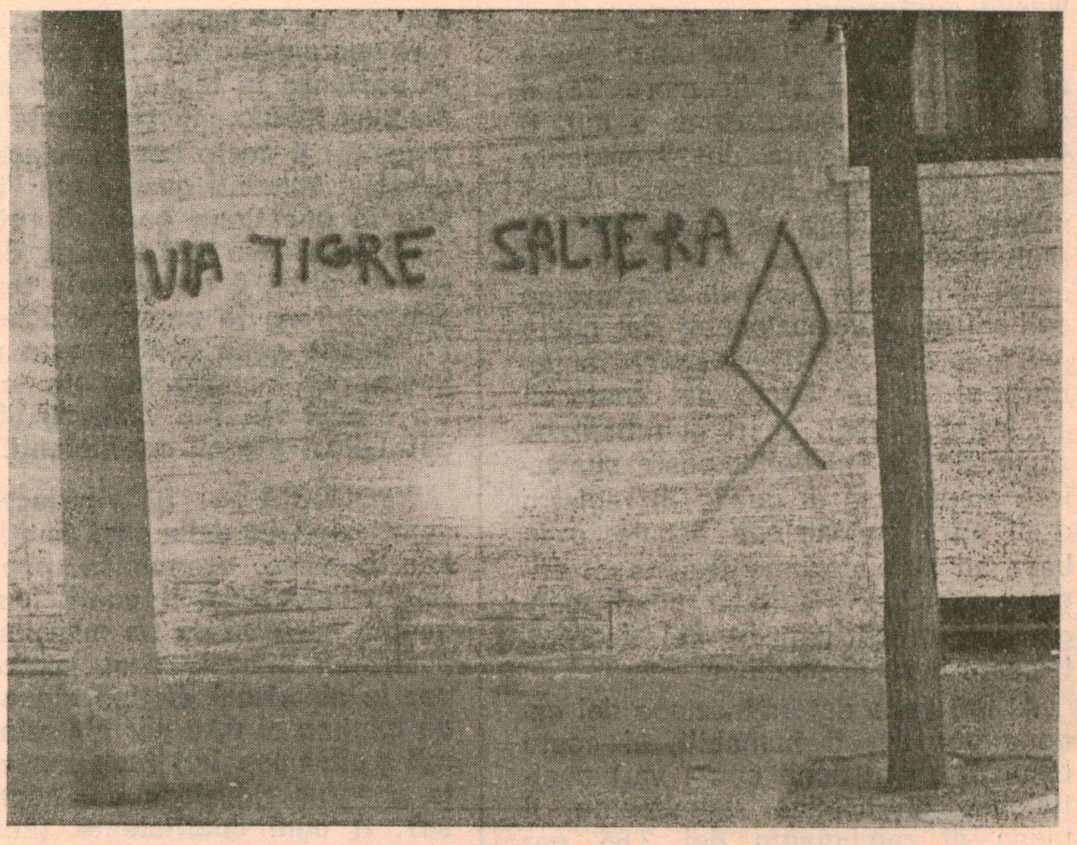
Il processo si è complicato nel momento in cui è scomparsa una pallottola, la qual cosa ha reso in questo modo difficile la perizia balistica. Non esprimiamo giudizi, ci limitiamo per ora a segnalare lo strano episodio augurandoci che l'oggetto misterioso sia ritrovato e che il tribunale tragga tutte le conseguenze e i responsabili non restino impuniti.

— Il 23 dicembre due fascisti a bordo di un « vespone » hanno sparato al villaggio Olimpico contro un giovane antifascista di 17 anni già precedentemente minacciato e fatto oggetto di altre aggressioni.

— La notte del 25, sempre da un « vespone » appoggiato da una « A 112 » (più volte una macchina del medesimo modello è stata vista in occasione di tafferugli al G. Cesare), è stato sparato contro un collaboratore dell'emittente privata « Radio Città Futura ».

— A questi fatti vanno aggiunti i numerosi episodi di squadrismo che hanno visto ripetersi le aggressioni alle sezioni del PCI di Monte Sacro e M. Alicata.

— La notte di Natale un ordigno incendiario è stato scagliato contro la nostra sezione provocando lievi danni.



Una delle tante scritte provocatorie e minacciose

Inizia il terzo anno

Il centro Giorgio Morandi è sorto per iniziativa di un gruppo di persone che si sono consociate per dar vita ad una attività culturale aperta, libera da ogni condizionamento esterno. Dopo un avvio imperniato su mostre tendenti a scoprire giovani talenti abbiamo constatato che potevamo aprire un discorso nuovo sul modo di fare e proporre cultura proprio sulla base dell'idea di tentare un'esperienza concreta di decentramento.

Per questo nell'estate del '76 il Centro ha promosso la Rassegna Tipologia/Topologia del figurativo per tener fede a tale finalità, puntando in questo caso al decentramento a livello regionale, con questa rassegna abbiamo voluto fornire in una zona normalmente esclusa dalle grandi manifestazioni artistiche un ampio e articolato panorama delle esperienze figurative emergenti in Italia. Per precisare ancor meglio la finalità del nostro centro possiamo dire che esso è nato per attivare una cultura di base autentica un movimento cioè che tenga conto delle vere esigenze dalla popolazione e che in tutta coerenza ha scelto di operare lontano e non solo fisicamente dalla cultura ufficiale e di collegarsi a tutti quei movimenti che in zone geografiche diverse entro e fuori il paese operano con scopi simili.

Ora come Centro ci troviamo ad affrontare il terzo anno di attività. Per la presente stagione il Centro intende approfondire il discorso sul decentramento e tentare nuovi collegamenti con le forze artistiche e culturali attive nel quartiere. Pertanto nell'ambito del programma di attività che prevede per la stagione in corso mostre personali, a tema dibattiti sul decentramento, sul quartiere sul femminismo ecc... il Centro ha riservato i suoi locali per il periodo 21 febbraio-15 marzo alle proposte e alle iniziative direttamente gestite da gruppi o da individualità attivi nel quartiere nei più diversi settori dell'espressione artistica, dell'informazione, della comunicazione e della cultura.

Non ci limiteremo però ad una attività che ci veda presenti solo all'interno del Centro ma vogliamo andare nelle scuole a parlare con i giovani di questa cultura che non è poi così lontana dai normali fatti della vita, vogliamo promuovere la partecipazione e il contatto con il maggior numero possibile di persone, con quelli che brutto termine vengono chiamati i « fruitori della cultura ».

PROGRAMMA 1977-1978

MOSTRE:

10.12 - 10.1.78	—	La metafisica del quotidiano (Boschi, Giannini, Fidoloni)
12.1 - 1.2	—	Dossier donna (collettiva sul femminismo)
3.2 - 18.2	—	Mostra di fotografie
21.2 - 15.3	—	Aria aperta (spazio destinato ad iniziative del quartiere)
17.3 - 5.4	—	Patrizia Baldassarri (personale)
7.4 - 21.5	—	Gruppo 70 (collettiva)
5.5 - 23.5	—	Zigaina (personale)
26.5 - 22.6	—	10 momenti della scultura oggi (collettiva di scultura)

DIBATTITI

In occasione della Mostra - Sul femminismo e performance
In occasione della Mostra - febbraio - Sulla fotografia: « La fotografia come mezzo di espressione e comunicazione » sul ruolo sociale dell'Arte
Sul ruolo sociale dell'Arte
In occasione della Mostra « Aria aperta » - Sui problemi del Quartiere
Marzo 1978 - Sul cinema
Per quanto concerne i dibattiti le date definitive o la conferma di quelle già indicate, verranno comunicate di volta in volta.

Alcuni dei componenti la banda fascista che assaltò sparando la nostra sezione apparteneva al covo del MSI chiuso dalla questura in questi giorni al quartiere Talenti.

Tra essi in prigione da oltre un anno, accusato di aver sparato per uccidere è ALBERTO PICARI (MEZZATESTA), segretario del Fronte della gioventù di Talenti.

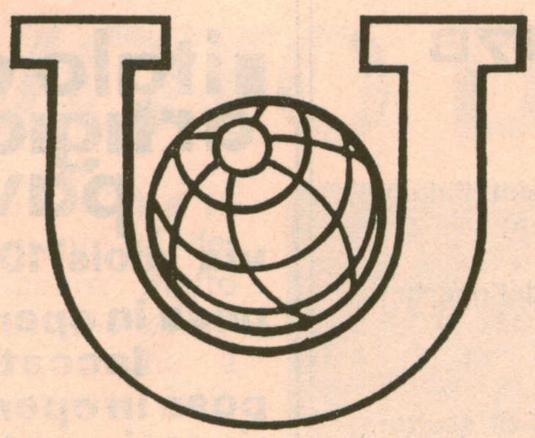
italo croci
artigiana pavimenti
via aloisi 10 tel 4500436
posa in opera, lamatura, laccatura parquets
posa in opera moquette
rivestimenti in legno
forniture

inches
ARREDAMENTI
LABORATORIO ARTIGIANO TAPPEZZERIA
Via Cirene, 10 - Tel. 83.12.653

LIBRERIA
R. RISA
Via Lago Tana, 6 - ROMA
Tel. 8.310.795
LIBRI D'ARTE
SAGGISTICA
ROMANZI

Leggete "LA CITTÀ FUTURA"

Leggete e diffondete l'Unità



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL
i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL
il mondo del lavoro potenzia se stesso.

LIBRERIA ERITREA

00199 ROMA
VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480
Convenzione A.R.C.I.

Editori Riuniti

Paolo Spriano

Gramsci in carcere e il partito

« Biblioteca di storia » - pp. 166 - L. 2.400
Il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa, e Mario Montagnana.

novità

Editori Riuniti

Gerardo Chiaromonte

L'accordo programmatico e l'azione dei comunisti

« Il punto » - pp. 120 - L. 1.200
La relazione al Comitato centrale del PCI dello scorso luglio. In appendice il testo dell'intesa tra i partiti democratici.

novità

BOTTEGA DELLE

CHIUSURE LAMPO

Fratelli PAIANO

Casa specializzata in chiusure lampo
per **tende** da **campeggio**
e **cappotte-auto**

Roma - V. Montebuono, 18.a - T. 8310480

Dal 1901 **C. M. C.**

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

RAVENNA

organizzazione FILC RADIO

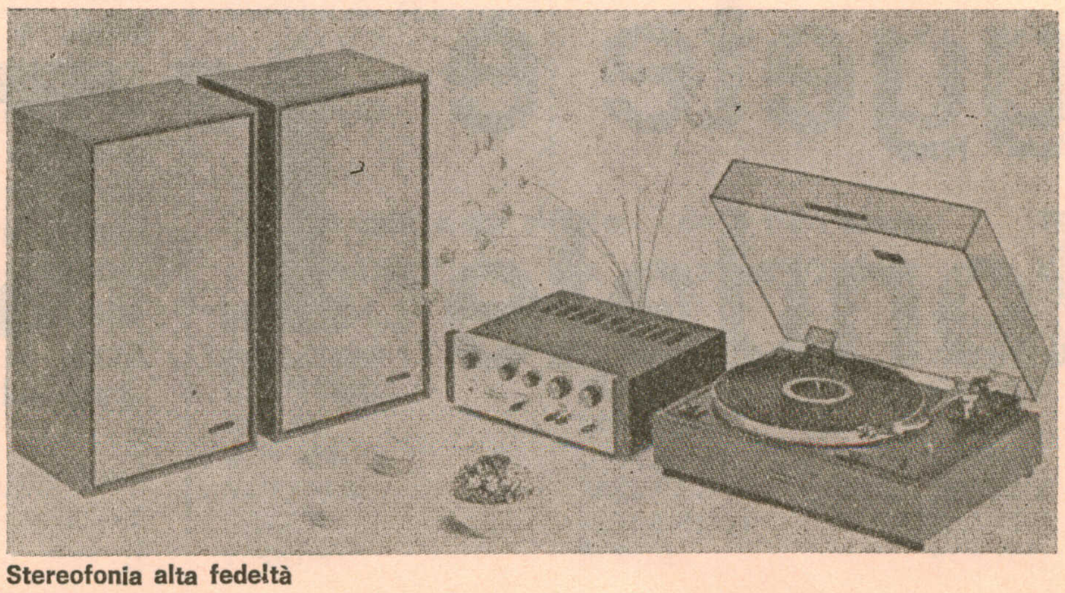
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

PERCHE'

1) **E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.**
2) **Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.**
3) **La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.**
4) **Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.**

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà